



SANTUARIO S. CAMILLO DE LELLIS

La costruzione del Santuario S. Camillo fu iniziata nel 1605 dallo stesso santo con l'intenzione di fondare una comunità camilliana nel suo paese natio. All'esterno con una facciata in stile seicentesco con la statua del santo all'interno di una nicchia; all'interno con un'unica navata barocca che ospita un altare maggiore fatto di bronzi e marmi pregiati. A lato destro dell'altare vi è la statua del Santo, ricavata dalla maschera di gesso eseguita subito dopo la sua morte. Due scalinate laterali conducono alla Cripta dov' è presente il simulacro del Santo e dove arde la "Fiaccola della Carità." Nei locali adiacenti vi è una mostra permanente sulla vita e l'opera di S. Camillo; infine è possibile ammirare il chiostro del convento dove si trova un vecchio pozzo e una campana che tutt'oggi viene suonata in caso di intemperie per invocare la protezione del santo.



SANTUARIO DI S. GABRIELE - ISOLA DEL GRAN SASSO (TE)

Ai piedi del Gran Sasso questo santuario richiama ogni anno milioni di pellegrini da tutto il mondo per il "santo dei giovani", San Gabriele dell'Addolorata nato ad Assisi il 1° marzo 1838. Bello, giovane, amante della vita e della moda, a 18 anni lasciò tutto per entrare nel noviziato dei Passionisti a Morrovalle (MC). Gli ultimi due anni della sua vita li trascorse nel conventino di Isola del Gran Sasso dove morì a soli 24 anni. Nel 1920 fu proclamato santo.



S. FRANCESCO (MIRACOLO EUCARISTICO) – LANCIANO (CH)

Edificata nel 1258 custodisce la testimonianza del primo Miracolo Eucaristico della Chiesa Cattolica, avvenuto nel sec. VIII, durante la celebrazione della S. Messa, quando l'ostia diventò carne viva e il vino si mutò in sangue. Le Reliquie sono oggi poste entro il tabernacolo sopra un altare appositamente costruito in marmi preziosi. Il Miracolo Eucaristico di Lancia è meta, ogni anno, di migliaia di pellegrini.



VOLTO SANTO – MANOPPELLO (PE)

Qui si conserva la Veronica, la vera immagine di Cristo, il fazzoletto che asciugò il suo volto lungo il tragitto verso il Calvario. Si narra che un pellegrino giunto in paese nel 1506, recatosi alla chiesa di San Nicola di Bari consegnò alla famiglia Leonelli un velo riprodotto le sembianze del Volto di Cristo. Venne poi affidata ai Frati Minori Cappuccini che la conservarono in una preziosa teca esposta sopra l'altare maggiore e avviarono le prime ricerche sulla Sacra Immagine che oggi è stato attestato combacia perfettamente con la Sacra Sindone di Torino.



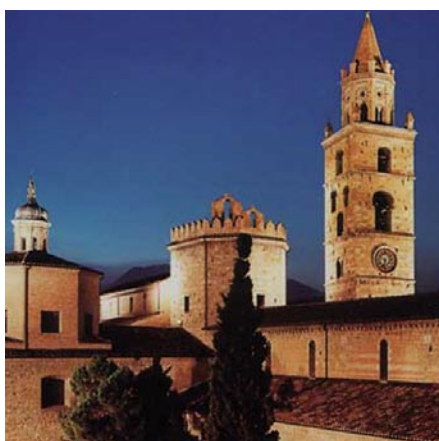
MADONNA DEI MIRACOLI – CASALBORDINO (CH)

Il Santuario è meta di pellegrinaggi e la festa della Madonna che si celebra dal 9 all'11 giugno è una delle più popolari della provincia. La leggenda vuole che un contadino di un paese vicino Casalbordino si reco' sul suo terreno per constatare i danni di una grandinata; udito il suono di una campana si inginocchiò a pregare e nei pressi di un querceto gli apparve la Madonna che gli rivelò che la tempesta del giorno precedente era la conseguenza dello sdegno di Dio "per i molti peccati dei suoi compaesani" e lo ammonì ad indurli al rispetto del riposo festivo.



CHIESA DI S. TOMMASO – ORTONA (CH)

La Cattedrale dedicata a S. Maria Vergine, costruita probabilmente sulle rovine di un tempio di Giano, conserva le reliquie di San Tommaso, l'Apostolo del dubbio e della Fede. Traslato dall'India e successivamente dall'isola di Kios in Grecia, arrivarono ad Ortona nel 1258 e furono accolte con molto fervore. Ortona dedica al santo due feste: quella del 6 settembre, e quella più grande del Perdono, la prima domenica di maggio a cui è legato il privilegio dell'Indulgenza plenaria.



LA SCALA SANTA DI CAMPLI (TE)

Costruita ad imitazione di quella romana in Laterano, risale al 1772 e fu concessa da Papa Clemente XIV alla Confraternita delle Stimate di San Francesco. Ad essa è legato il privilegio della indulgenza plenaria nel periodo tra la terza domenica di Pasqua e il lunedì di Pentecoste.



MADONNA DELLE GRAZIE – MONTEODORISIO (CH)

Leggenda narra di una sorgente miracolosa sgorgata improvvisamente accanto al muro della chiesa. Da allora i fedeli bevono tale acqua in cerca di grazie per il corpo e per lo spirito. La prima domenica di settembre il santuario è meta di pellegrinaggi che giungono anche dalle regioni vicine. La chiesa è l'unico esempio di arte Liberty in Abruzzo.



ABBAZIE



S. LIBERATORE A MAJELLA – SERRAMONACESCA (PE)

Leggenda narra che Carlo Magno in persona fondò questo monastero. Immersa in uno scenario naturale ricco di boschi, di acque e di anfratti utilizzati dai monaci come romitori, San Liberatore a Majella, con il suo campanile quadrato, si staglia nel verde. È tra le più belle e più antiche abbazie d'Abruzzo. L'interno a tre navate è sobrio e solenne, la soffittatura è stata ricostruita con capriate lignee a vista, sul pavimento è stata rimontata una preziosa composizione geometrica policroma.



S. MARIA ARABONA – MANOPPELLO (PE)

Il complesso monastico fu fondato nel 1208 su un preesistente tempio dedicato alla dea Bona, dea della fertilità. È uno dei superstiti esempi di architettura gotica in Abruzzo. All'interno, a pianta a croce latina, meritano particolare attenzione il tabernacolo gotico e il candelabro pasquale. Sullo sfondo tre dipinti che rappresentano Santa Coronata, una Crocifissione e un Vergine in trono con Bambino. La chiesa è circondata da un bel parco.



S. CLEMENTE A CASAURIA – CASTIGLIONE A CASAURIA (PE)

La chiesa, di gusto borgognone, è armoniosamente inserita nell'ambiente circostante. Costruita intorno al 1191, sorge su un antico tempio romano, di cui si vedono qua e là alcuni elementi. Il solenne ingresso con una antica porta in bronzo dorato ci immette in un ambiente a tre navate con pianta a croce latina. L'arredo è costituito dal ciborio, dall'altare, dal cero pasquale e dal ricco ambone.



S. GIOVANNI IN VENERE – FOSSACESIA (CH)

Tra le più importanti e grandiose abbazie d'Abruzzo, costruita su un tempio pagano la "costa dei trabocchi". Venne fondata non più tardi del sec. VIII. Nel 1015, la chiesa ed il convento furono ricostruiti per volontà di Trasmondo II, conte di Chieti, che vi chiamò i benedettini. A partire dal 1165, la chiesa fu ampliata assumendo caratteri cistercensi per opera dell'abate Odorasio II. Il portale marmoreo, detto della luna, risale al 1225-1230 e racconta la storia del Battista. La cripta custodisce affreschi di notevole interesse.



S. PIETRO AD ORATORIUM – CAPESTRANO (AQ)

Nella Valle del Tirino, questa splendida chiesa, un tempo monastero, conserva il "quadrato magico": 5 enigmatiche parole che possono essere lette da sinistra verso destra o viceversa, in verticale e in obliquo. Fondata nell'VIII secolo fu ricostruita nell'XI secolo. L'interno, a tre navate, si arricchisce di un prezioso ciborio del XII sec. e del più antico ciclo di affreschi d'Abruzzo che raffigura il Cristo in trono tra i simboli degli evangelisti, sotto i ventiquattro Vecchi dell'Apocalisse e nell'abside figure di Santi.



S. MARIA AD CRYPTAS – FOSSA (AQ)

Erretta nella seconda metà del '200 da maestranze cistercensi, ha le pareti completamente coperte da preziosi affreschi, come nel San Pellegrino di Bominaco. Le pitture sono per lo più di scuola benedettina e raffigurano scene tratte del Vecchio e dal Nuovo Testamento, mentre nella parete di sinistra affreschi trecenteschi narrano storie di vita della Vergine.



S. MARIA DI RONZANO – CASTEL CASTAGNA (TE)

L'edificio, che nelle linee architettoniche e negli elementi decorativi richiama lo stile romanico pugliese, è quanto resta di un originario complesso abbaziale distrutto da un incendio nel 1183. La costruzione, a tre navate, è estremamente elegante e conserva un interessantissimo ciclo di affreschi, importante per la storia dell'arte abruzzese in quanto rappresenta l'anello di congiunzione tra le scuole nordiche e la rielaborazione originale delle esperienze abruzzesi.



SANTA MARIA IN VALLE PORCLANETA – ROSCIOLO (AQ)

Tra i monti del Velino questa splendida chiesa rappresenta un felice esempio di interpretazione di motivi arabi, bizantini, campani e umbri. Annessa ad un monastero, la chiesa fu riedificata su una costruzione preesistente intorno al XII secolo. L'esterno appare un po' disadorno, ma l'interno è estremamente elegante e decorato. Su un alto zoccolo di pietra decorato da bassorilievi si innalza l'iconostasi costituita da quattro colonnine che sorreggono una composizione ad intaglio. L'ambone e il ciborio sono due capolavori in stucco.



S. PELLEGRINO – BOMINACO (AQ)

L'oratorio e la chiesa abbaziale furono costruiti nel XII secolo. Ad una semplicità scarna dell'esterno si contrappone un interno meraviglioso, completamente ricoperto di affreschi che ripropongono temi della vita di Cristo, della passione di San Pellegrino, episodi dell'Antico e Nuovo Testamento, Santi e il calendario bominacense, mentre sulla controfacciata campeggia la figura di San Cristoforo. È una delle abbazie più interessanti della regione che ripropone lo schema architettonico di San Liberatore a Majella.



S. LUCIA – ROCCA DI CAMBIO (AQ)

Somma di restauri e modifiche, questa splendida abbazia all'interno del Parco Regionale del Sirente-Velino conserva dei preziosi affreschi simili a quelli delle chiese di Fossa e Bominaco. Questi rappresentano l'ultima cena, la Passione e la Resurrezione e una mandorla con il Cristo tra gli angeli. Di forma rettangolare, l'edificio è retto da pilastri e arcate gotico-romaniche.



CATTEDRALE DI SAN PELINO E SANT'ALESSANDRO CORFINIO (AQ)

Una delle più belle chiese romaniche d'Abruzzo, costruita intorno al IV secolo, nell'antica capitale dei Peligni, in una conca a pochi chilometri da Sulmona.



S. BERNARDINO

Il Santo francescano amatissimo dagli aquilani nacque a Siena nel 1380 e trascorse 6 anni a L'Aquila e qui tornò per morirvi. Il fatto fu considerato dagli abitanti una espressione della Volontà divina: la città, attraversata dalle lotte tra Aragonesi e Angioini, di colpo trovò la pacificazione. Si iniziò subito l'edificazione di una grande basilica con una pianta simile quella di Santa Maria del Fiore a Firenze e vi venne traslato il corpo del Santo. Davanti alla sua tomba arde la lampada della Fraternità alimentata con l'olio delle colline senesi e gli aquilani lo festeggiano ogni anno il 25 maggio. La chiesa ci appare nelle sue forme del 1725, specie all'interno.



BASILICA DI SANTA MARIA DI COLLEMAGGIO

Di ritorno da Lione, Frà Pietro da Morrone divenuto Papa Celestino V, il Papa del gran rifiuto, passò una notte a L'Aquila e in questa occasione la Madonna gli apparve in sogno e gli comandò di erigerle una basilica sul Colle di Maggio. La chiesa, la cui costruzione fu lunga e complessa, fu consacrata il 25 agosto 1288. La facciata che oggi ci appare in tutta la sua maestosità risale al '500. Sulla muraglia di sinistra si apre la Porta Santa della Perdonanza, un elegante portale trecentesco sormontato dallo stemma della città. La basilica, con pianta a croce latina, è la più grande d'Abruzzo. La copertura è a capriate lignee a vista, il pavimento a motivi cosmateschi. Dal 1327 Santa Maria di Collemaggio accoglie le spoglie di San Pietro Celestino, unico Papa a non essere sepolto a Roma, con indosso le pantofole che portò nel suo breve pontificato.